Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 200 MERCOLEDI 19 Luglio 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La situazione fra l'Italia e la Germania per la sospensione dei pagamenti.

Un comunicato dell'Agenzia Wolff e i commenti della Stefani.

(*Dall'edizione serale*).

ROMA, 18. Si ha da Berlino:

L'Agenzia *Wolff* commentando le informazioni della *Stefani* sul trattamento fatto agli italiani dalla Germania e la dichiarazione del *Giornale d'Italia* il quale afferma che ciò viola la convenzione dei due governi, dice di apprendere da fonte competente che le notizie della *Stefani* sono inesatte, non essendo state emanate nè in Germania nè nel Belgio disposizioni ufficiali a danno del diritto privato italiano. Se le banche tedesche non pagano più per ora i crediti italiani, esse non fanno altro che rispondere così al modo di procedere di tutte le banche italiane, da un anno, verso i loro clienti tedeschi. Se poi i consorzi professionali tedeschi non pagano le rendite agli italiani, agiscono essi pure secondo l'esempio degli uffici italiani i quali da lungo tempo sono soliti a ricusare i pagamenti ai tedeschi e specialmente hanno rifiutato qualsiasi pagamento per i piroscafi tedeschi requisiti con violazione del trattato di commercio italo tedesco.

Il giornale ufficioso, affermando che l'Italia si attenne al noto accordo concluso colla Germania sulla reciproca guarentigia del diritto privato, svisa assolutamente i fatti. In realtà il governo italiano ha saputo eludere l'accordo nonostante le continue rimostranze, dapprima con istruzioni alla censura postale e poi con altre simili misure.

Infine ruppe apertamente la convenzione colle ordinanze del 30 aprile 1916 contenenti il divieto dei pagamenti. Al reclamo fatto dal governo tedesco, il governo italiano ha risposto che non si riteneva più vincolato all'accordo di cui sopra. Dato ciò, il governo tedesco non ha avuto più motivo di impedire ulteriormente le contromisure già da tempo stimate opportune dalle banche e dai consorzi professionali, le quali misure, del resto, sono fatti puramente privati. Dopo caduto l'accordo non si può neppure obiettare alcunchè se per ragioni militari è stato vietato agli italiani di partire.

Obbiezioni della « Stefani ».

Le argomentazioni contenute nel comunicato dell'agenzia Wolff non recano grande sorpresa: Esse rispecchiano i metodi che da un anno ha tenuto il governo germanico nei riguardi all'Italia. Non è il caso di fermarsi su quanto l'agenzia Wolff obietta al ragionamento di un giornale che essa considera erroneamente come ufficioso, riguardo alla contraddizione tra le misure ora prese in Germania e l'accordo del 21 maggio 1915, visto che il giornale stesso rettificò il giorno appresso la sua informazione informando che l'accordo era stato da tempo denunciato. Il comunicato Wolff afferma non essere state emanate in Germania disposizioni ufficiali a danno del diritto privato. Visibilmente si vuol giocare sulla locuzione — Disposizioni Ufficiali — riferendosi a determinate formalità d'amministrazione.

Modo subdolo di argomentare

E' questo un modo subdolo di argomentare poichè la espressa volontà del governo imperiale risulta a sufficienza dal testo della stessa circolare della unione delle banche e dei banchieri di Berlino, là dove nell'invitare tutti i suoi corrispondenti a non pagare i crediti italiani dice di farlo — per espresso desiderio del dipartimento degli affari esteri — (*Auf Ausdrücklichen Wünsch des auswartigen Amts*).

E' pure inesatta l'affermazione che tutte le banche italiane, da un anno, si rifiutano di pagare i crediti tedeschi quasi volendo ignorare, attribuire una alle preteso atteggiamento a responsabilità del R. Governo Sta in realtà per contro che non esiste fin qui in Italia alcun provvedimento che vieti pagamenti a tedeschi per parte di banche o privati italiani e questa è stata la costante risposta che il governo italiano ha sempre data a qualunque domanda diretta in proposito da qualsiasi istituto creditore

La requisizione di navi

Quanto alla requisizione di navi mercantili tedesche nei porti italiani, ebbe luogo sulla base dell'accordo 21 maggio 1915. Il detto accordo disponeva che per quei piroscafi si sarebbero seguite le norme della stessa convenzione dell'Aja, la quale permette la requisizione mediante indennità. La convenzione non stabilisce tassativamente l'epoca del pagamento dell'indennità; ma non esclude che venga rimandata alla fine della guerra, visto che ammette anche la restituzione in natura della nave e della merce senza indennità alla fine della guerra stessa.

Il diritto privato e l'accordo italo-germanico.

Il comunicato germanico inoltre quando svisa assolutamente i fatti e afferma che l'Italia non si sia attenuta al noto accordo concluso con la Germania sulla reciproca guarentigia del diritto privato; vero è invece che l'Italia vi si attenne lealmente e che la Germania lo violò sistematicamente. Ciò risulta, oltrechè da molti fatti specifici, anche dalla corrispondenza diplomatica avuta in proposito col governo svizzero per mezzo del quale il governo italiano inoltrò ripetuti reclami pei metodici intralci e opposizioni alla uscita di numerosi operai cittadini italiani dalla Germania e dai territori occupati.

Di fronte a tale intollerabile stato di cose, rimaste vane le ripetute rimostranze il governo italiano fu costretto a denunciare l'accordo pur senza procedere poi ad alcun atto speciale che fosse in contrasto colle sue disposizioni.

Altre menzogne tedesche.

Il comunicato Wolff prosegue tentando dimostrare che il governo italiano seppe eludere il suddetto accordo coll'agenzia postale. In proposito giova ricordare che il R. governo nei riguardi della censura si è limitato a impedire il corso delle corrispondenze relative a interessi commerciali Germanici, ciò che era inevitabile in conseguenza del divieto dei traffici italo tedeschi. Viene inoltre affermato che il governo italiano ruppe apertamente la convenzione coll'ordinanza 30 aprile contenente il divieto di pagamento e che al reclamo del governo tedesco il governo italiano rispose che non tenevasi più vincolato dall'accordo stesso.

Queste affermazioni mancano di base. In primo luogo il nostro decreto 30 aprile non contiene divieti di pagamenti tanto che nella stessa recente circolare delle banche e banchieri di Berlino, si riconosce che in Italia, non esiste una tale disposizione (fino a che l'Italia non abbia emanato un tale provvedimento). Il decreto 30 aprile si limitava a proibire così come ha fatto anche recentemente la Spagna, l'invio nel regno di titoli e valori, salvo l'adempimento di determinate condizioni.

Si tratta quindi di disposizione interessante il regime dei cambi, cioè di materia di ordine tutto diverso.

In secondo luogo, l'accordo 31 maggio 1915 non ebbe affatto luogo in seguito al reclamo del governo imperiale, per quel suddetto decreto del 30 aprile. Esso come è detto sopra, ebbe luogo in seguito allo ingiusto trattamento inflitto agli italiani rimasti in Germania, e nei territori occupati, e ciò dopo lunga corrispondenza pel tramite del governo Svizzero, e dopo ripetuti nostri reclami, che rimasero vani ad ottennero solo risposte evasive o dilatorie.

Le misure germaniche sono un atto di evidente ostilità

La conclusione del comunicato Wolff afferma l'intenzione di cavillare sulla parola e sui tempi: non si tratta che il governo Germanico voglia impedire ulteriormente contro misure, nè si tratta di fatti privati.

La verità è che, secondo risulta esplicitamente dalle parole sopra riportate dalla citata circolare, le recenti disposizioni a danno degli italiani e del loro interessi, furono senz'altro promesse dal governo imperiale.

E dopo tale serie di argomentazioni che non reggono al più superficiale esame che sia fondato nella realtà, il comunicato Wolff termina colla seguente singolare considerazione, che si riferisce, evidentemente ai divieti di Von Bissing nel Belgio: « Dopo caduto l'accordo non può neppure obiettare alcunchè se per scopo militare è stato vietato temporaneamente agli italiani di partire.

A ciò si risponde che l'unica obiezione è contenuta nel giudizio che ha fatto l'opinione pubblica in Italia; cioè che le misure adottate dal governo Germanico costituiscono esse, un atto evidente e chiaro di ostilità. (Stef.)

Una bella iniziativa per Teodoro Mayer e per il " Piccolo „ di Trieste

Ne hanno già dato annunzio, e il « Corriere della Sera » e il « Giornale d'Italia » e il « Giornale di Sicilia », e molti e molti altri per non citare che i più autorevoli. L'iniziativa meritava infatti, appoggio e incoraggiamento. Poichè non solo coloro che direttamente espongono la loro vita sul campo di battaglia, sono degni di elogi e di onori; ma quelli altresì, che, con la loro intelligenza o col loro averi, prepararono e iniziarono l'avvento glorioso cui oggi ci avvicinano e l'eroisme dei nostri soldati e la saggezza dei loro capitani. Teodoro Mayer è di questi. E, intorno a lui, nella redazione del suo giornale, una bella schiera di giovani audaci e valorosi ne assecondò gl'intenti. I quali furono di favorire ed aumentare, contro il malgoverno dell'Austria, la corrente di reazione che già il popolo alimentava in sè da lunghi anni. Favorire ed aumentarla però in modo corretto, non suscitando odi fuor di posto intempestivi: «Cogliere il momento buono » fu l'assidua politica del giornale.

Il Mayer nulla trascurò; assicurandosi inoltre la collaborazione da parte della più eletta intellettualità italiana, ch'espresse pensieri moderni e indirizzi nuovi. Le appartenne un animoso siciliano, il collega Sebastiano Munzone, che ora, memore della impari lotta sostenuta — cui, concorse anche personalmente, illustrando tra altro caratteristici lati, ignoti o malnoti, della epopea garibaldina, con particolare riflesso alle condizioni politiche che precorsero la libertà dell'Isola, condizioni qua e là simili a quelle di Trieste, nella sua vigilia ansiosa e oggi nel suo tormento non vano — si propose di ricordarla agl'italiani nel modo più degno. E il modo più degno, da lui opportunamente scelto, si fu quello di chiedere a quanti, politici e pensatori e artisti italiani, intendano — nel nome di Teodoro Mayer e del suo « Piccolo » riaffermare il giusto diritto di Trieste alla liberazione La quale sarà il più luminoso coronamento a secoli e secoli d'indicibile martirio e schiavitù.

E. F. P.

Eccovi alcune, intanto, delle più autorevoli adesioni pervenute al collega Munzone:

Mi associo anch'io alle onoranze a Teodoro Mayer, che dalle pagine del « Piccolo » parlò con voce di pura italianità durante trent'anni ai fratelli aspettanti di San Giusto. Onorando lui, noi eleveremo, ancora, sull'altare della patria, il voto di tutti gl'italiani che anelano a Trieste.

ALFREDO BACCELLI

Per giudicare della gagliarda opera di italianità durante trent'anni compiuta a Trieste e nella Provincia nel « Piccolo », basta ricordare due fatti: Un governatore di Trieste proclamava un giorno che l'opera di quel giornale valeva contro l'Austria quanto un corpo d'armata nemico. Nel giorno della dichiarazione di guerra italo austriaca, il palazzo nel quale si pubblicava venne dato alle fiamme coll'assistenza palese della polizia.

SALVATORE BARZILAI

Mi abbia solidale nell'intento e nello spirito della sua iniziativa.

INNOCENZO CAPPA

Sono un antico estimatore dell'ingegno e del patriottismo di Teodoro Mayer. Uomo di grande coltura pratica, ideò a Trieste l'Ente per le case popolari che frammezza tra l'azione diretta del Comune e la iniziativa delle società cooperative. Io, sul suo esempio, lo accolsi nella legge sulle case popolari e dissi alla Camera che questo istituto ce lo mandava la fedele di Roma, Trieste.

Quindi mi associo a qualsiasi onore si vorrà tributare al mio eminente amico.

LUIGI LUZZATTI

Plaudo alla Sua iniziativa. Conosco e stimo il Mayer, che tenne alto il nome italiano fra i danni e le onte della straniera signoria.

POMPEO MOLMENTI

Sulla caccia con le reti.

Udine 15 luglio 1916

Egregio sig. Del Bianco,

Ricordo che lo scorso anno il Suo Giornale ha dato cortese ospitalità a diversi articoli interessanti la caccia in genere.

Quest'anno, pur essendo prossimi all'epoca dell'apertura, nessuno naturalmente ne parla perchè convinto che le restrizioni imposte allora debbano rimanere inalterate.

Comunque, io vorrei richiamare l'attenzione dei competenti su di un fatto che a mio modesto parere dovrebbe interessare seriamente.

A parte la questione della caccia col fucile, della quale non è il caso di parlare per ragioni facili a comprendersi; a me parrebbe che l'uccellagione con le reti, vischio ecc. dovrebbe quest'anno venire permessa poichè tale sistema di caccia, senza apportare il benchè minimo inconveniente, tornerebbe utile più di quanto non si creda.

Per convincersene, basterebbe fare un calcolo approssimativo di quante migliaia di uccelli presi nel modo sopra detto si portino in tempi normali, per un periodo di due mesi circa, sulla piazza di Udine, e dedurre quale risparmio di carname in genere ne verrebbe di conseguenza! E, naturalmente, non di Udine soltanto devesi tener conto; ma di tutta la Provincia.

Dati i prezzi attuali delle carni, a me sembra che la cosa dovrebbe essere presa in considerazione.

Notisi poi che non è il caso di parlare di distruzione di selvaggina, perchè tutti sanno che gli uccelli in genere che si possano cacciare con questi sistemi non nidificano da noi (se non in minima parte,) ma passano solamente per i nostri paesi, dimodochè se non li pigliamo noi se li pigliano gli altri che hanno la fortuna di poterlo fare.

Io vorrei, ripeto, che qualcuno più pratico di me, e a Udine ce ne sono facesse questo calcolo; ed in seguito non dovrebbe essere difficile persuadere chi di ragione dell'utilità di permettere quest'anno la caccia nel modo suesposto.

Grazie e saluti

F.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Il cinquantenario della liberazione

Il nostro egregio Ispettore Scolastico prof. A. L. Benedetti ha diramato ai Maestri ed alle Maestre della Circoscrizione scolastica di Gemona-Tolmezzo la seguente circolare:

Dopo crescente mezzo secolo di insopportabile giogo straniero, si compiono in questi giorni cinquant'anni dalla redenzione, insieme col Veneto, della nostra Provincia. La circostanza porge alla scuola un opportuno mezzo di popolarizzare gli avvenimenti patrii, di diffondere sane correnti di pensiero, d'affetto, di propositi fra le nuove generazioni, eccitandole a crescere degne di quanto oggi si fa, con invitta fede, con baldo valore, con lieto sacrificio, per la sicurezza del confine, per la grandezza, per i meritati destini d'Italia.

Il ricordo acquisterà maggiore efficacia, se unirà nella contemporaneità dell'atto, quasi segno ispiratore di medesimezza d'idee, d'unione di cuori, tutti coloro che ad esso posson attingere ad un modo conforto e ragione d'ammaestramento. Per questo parmi di consigliare che abbia luogo, magari col concorso delle Autorità locali e dei sinceri fautori dell'educazione popolare, in ogni sede di scuola il 26 corr., in cui cadrà il cinquantenario dal giorno nel quale Udine, per sè e pel Friuli, uscì festante fuori delle sue porte incontro all'Esercito italiano liberatore.

I Maestri dicano in tal giorno agli alunni le sofferenze del Veneto sotto il dominio austriaco, dicano i moti del 1864, i fatti del 1866, traendo le considerazioni e le esortazioni del caso. E poichè questo cinquantennario della nostra redenzione ricorre tra i fragori, le ansie e la fiducia della nuova e più aspra guerra, retta per allontanare altre cupidigie ed oppressioni del secolare nemico d'Italia, si accenni allo smembramento voluto e mantenuto con teutonica, barbarica tenacia del nostro Friuli, per aver aperta la gran porta d'Italia. Il cinquantennario nostro di redenzione, per virtù della nostra concordia, sarà coronato dalla conquista dei nostri naturali confini, e, se la Venezia Giulia e la Tridentina potranno con la maggior Venezia stringersi libere alfine alla gran Madre comune, l'Italia, per proseguire insieme nel dolce idioma di Dante il cammino dell'italica civiltà, noi Friulani di ponente abbracceremo i Friulani di levante, doppiamente nostri fratelli, per non dividerci mai più, per formare uniti la prima, l'invincibile sentinella della Patria!

Esponendo tutto questo con la semplicità ed il fervore di una madre buona e saggia che ai figli parla delle vicende di famiglia, per vederseli crescere intorno amorosi e solleciti dell'onore e del benessere del casato, noi o Maestri e Maestre, susciteremo un fremito di dignità, una profonda risoluzione di virtù nei nostri alunni, concorreremo a far sì che in mezzo al popolo, miniera inesauribile di tante energie, si elevi sempre più solenne la voce di nostra ferma e concorde fede; e la vittoria ci allieterà e presto!

I nostri alunni, senza dubbio, con serti di fiori perpetueranno la memoria benedetta di coloro che saranno scomparsi in olocausto alla Patria, e muoveranno incontro ai Vittoriosi, gridando: «Gloria alla Patria ed ai «Re! Salute e prosperità a Voi, o valorosi «Campioni d'Italia! Noi, finchè avrem vita, «Vi onoreremo e cercheremo di mostrarci «meritevoli di quanto avete fatto per noi!»

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.34.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Elargizioni. — Nel trigesimo della morte del giovane Guido Boscariol versano al locale Ricreatorio infantile figli di richiamati: Augusto e Giovanna Boscariol L. 10, Luigia e Maria D'Andrea 15, Olimpia e Luchino Luchini 10, Maria Luchini Ballico 5.

SPILIMBERGO

Per essiccare i bozzoli. — Ci consta che il Comitato promotore dell'istituenda Società Cooperativa per l'essicamento e conservazione bozzoli è composto dai signori Vincenzo Lanfrit, Giulio Ciriani, conte Pirro di Spilimbergo, Leonardo Luchini, Giuseppe Stivano, Pacifico Marzona, Luchino Luchini segretario.

Il Comitato ha sede presso il Comizio Agrario.

VALVASONE

Elargizione — La Banca di Spilimbergo ha elargito L. 100 al locale Comitato di preparazione civile.

Segnaliamo il magnifico atto che va a beneficio di tante povere famiglie.

Riapertura mercati e fiere del bestiame — Col giorno 24 corr. si riaprono in questo Comune le fiere e mercati di bestiame.

Essi seguiranno poi, come il consueto, il quarto lunedì di ogni mese.

PORDENONE

Per la Croce Rossa — (A.) - 17 - Il cav. Francesco Asquini Vice Presidente del Comitato distrettuale della Croce Rossa ha diramato la presente circolare:

« Il Comitato regionale di Bologna mentre ci annuncia che i signori fratelli Chiari di Firenze e la spettabile Impresa Acqua Corallo di Livorno, hanno offerto gratuitamente agli Ospedali della Croce Rossa, le acque minerali di rispettiva loro produzione, ci invita a far richiesta di bottiglie vuote per il relativo trasporto.

In esecuzione a tale invito noi facciamo preghiera ai nostri Soci, perchè vogliano cooperare al buon esito della offerta delle predette Ditte, coll'inviare delle bottiglie vuote alla Croce Rossa.

Tali bottiglie che potranno essere di qualsiasi forma e capacità (a partire dal mezzo litro circa) saranno ricevute presso il magazzino del cav. Francesco Asquini Piazzale XX Settembre.

VILLA SANTINA

Necrologio. — E' morto a 74 anni l'avv. Francesco Renier, persona assai conosciuta e stimata specie in Carnia ove aveva trascorsa tutta la vita dedicandosi alle cure forensi in Tolmezzo ed Ampezzo. Le estreme onoranze riuscirono imponente tributo di omaggio e di rimpianto. Sentitite condoglianze ai congiunti.

FAEDIS

Per la Patria. — E' giunta notizia che è caduto per la Patria combattendo valorosamente il militare alpino Eliodoro Grudina appartenente alla frazione di Campeglio. Il di lui fratello Carlo già ferito due volte, risulta ora disperso dopo un combattimento sul M. Cimone.

Condoglianze alla famiglia sì duramente provata.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 27

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Forse domani: mi si fecero proposte per entrare al servizio di Antonio Perez, e non so se mi convenga accettare.

— Ci penseremo — rispose meditabondo Abul-Ziad.

— In ogni modo, bisogna ch'io parta per portare questi dispacci alla signora; ma è necessario, prima che tutto sia terminato col signor Perez.

L'argentiere non rispose, prese una penna, e continuò a scrivere sotto la lettera che aveva incominciata:

« Per una combinazione che Adel ti spiegherà, sultana, Kinza è in mio potere. Assicurati della persona d'Alì-Pascià, e se ancora non è morto, che non abbia a rivedere mai più la luce. »

« Spero e temo: ci invigilano troppo. Il tuo matrimonio fu un atto di pazzia e quel Martino Gil, potrebbe esserci di molto danno, se per avventura facesse alleanza con Ben Yaschem. Che il Dio unico ed altissimo sia teco. Madrid, ecc. »

Ciò fatto, prese una carta, copiò dal libro la lettera da lui scritta, vi appose un suggello e la chiuse nel cassetto.

Prima di partire disse a Tristano:

— Ricordati di questa lettera, che ora depongo qui, perchè non abbia ad andare perduta.

— E circa all'affare d'Antonio Perez?...

— Non ricusare, nè accettare, differisci.

— E quella donna?... soggiunse, indicando l'armadio, dietro al cui portellone Elvira era sparita.

— Me ne incarico io; vattene, perchè è notte, ed ho ancora contro il mio costume, aperta la bottega.

Infatti il giorno era a poco a poco sparito, ed appena si scorgeva ancora qualche debole raggio di crepuscolo.

Tristano, licenziatosi dall'argentiere, uscì. Questi chiuse per di dentro la porta, facendo cigolare serrature e catenacci. Il giovane tirandosi il mantello fin sugli occhi, s'incamminò di buon passo alla dimora di Antonio Perez, dove Diego Martinez lo aveva invitato a cena.

* * *

La retrobottega, dove Elvira si era ritirata, riusciva fredda ed oscura, e la scarsa luce, che vi penetrava da una inferriata aperta sopra un cortile, permetteva appena di distinguerne gli oggetti.

Elvira, schiava fino dall'infanzia, era divenuta sospettosa all'estremo e possedeva, come una seconda natura, l'abitudine d'esaminar tutto, di dubitare di tutto, e di conservare in ogni evento la più assoluta riserva.

Non appena entrata nella retrobottega, in un istante vide quanto essa conteneva, osservò che il pavimento era coperto di stuoie, esaminò le pareti rivestite d'una rozza tappezzeria di lana, panche foderate di cuoio appoggiate ai muri, gli sgabelli senza spalliera; vide le due porte fortemente sbarrate, la solida inferriata, e i due quadri appesi alla parete ai due lati della finestra.

Elvira si trovava in uno stato di prostrazione e di scoraggiamento, facile a comprendersi nella sua posizione. Se per qualche istante un raggio di speranza illuminava il suo spirito abbattuto, quel raggio era pieno di tristezza, poichè a lei, giovane ancora, orgogliosa ed esigente, che aveva veduto dileguarsi tutte le illusioni, tutti i propri sogni, non restava che l'amaro e terribile piacere della vendetta; vendetta implacabile come l'anima sua, giacchè quella donna rappresentava la fatalità chiusa in un corpo umano; vendetta terribile, che allo scoppiare doveva essere fiamma di morte per tutti coloro che si fossero trovati sulla sua via.

Però, come abbiamo detto, ella si trovava allora in uno stato di vero abbattimento, senza veruna speranza. Era in preda di quel malessere dell'anima, durante il quale le lagrime non giungono sino agli occhi ed il cuore sembra oppresso da un ignoto affanno.

Quella misera si abbandonò sopra una panca, e quando Abul Ziad le si avvicinò, le fu d'uopo ripetere per ben due volte:

Signora, volete seguirmi nella camera che vi ho destinata?

Quelle parole scossero Elvira dal torpore, e per una strana reazione, figlia della sua energia di spirito, la espressione di malessere e la sofferenza che le si leggevano sul volto, cedettero il posto ad una indifferenza tanto naturale, che avrebbe tratto in errore il più sospettoso osservatore.

— Come volete, rispose dolcemente. Ma vi prego non vi prendete per me soverchia briga. Sono povera, e perciò abituata a tutto.

Seguì il vecchio, il quale aperta la più piccola delle due porte, la precedette col lume per una stretta scala: attraversarono un piccolo corridoio a guisa di anticamera, ed entrarono in una stanza alta e spaziosa che non aveva altra porta che quella d'ingresso, da Nicodemus chiusa subito a chiave.

I mobili di quella stanza consistevano in comodi seggioloni di damasco giallo un po' antichi, in una specie di sofà simile, in un gran tavolo di noce con scrivania, e in due candelieri d'argento. Appesa verticalmente alla parete coperta di damasco cremisi v'era una tela rappresentante un Cristo crocifisso di grandezza naturale; era collocata di fronte al sofà, ed illuminata da una piccola lampada d'argento sospesa ad un cordone di seta, che pendeva dal letto adorno di dipinti religiosi.

Sul pavimento si vedeva un tappeto a grandi disegni di color oscuro, e vicino al sofà un bacile di bronzo e in esso alquanto carbone acceso che temperava la crudezza dell'atmosfera con dolce tepore.

Elvira questa volta provava un sincero piacere all'impressione benefica che quell'ambiente esercitava sulle sue membra intirizzite dal freddo. Sedette sul divano, e, gettato il mantello, si impadronì di una paletta e smosse il fuoco colla stessa disinvoltura, che avrebbe mostrato in casa sua. Abul-Ziad, intanto, accendeva due candele collocate sulla tavola.

— Suppongo, che sarà questa la stanza che mi destinate — cominciò Elvira adraiandosi in un angolo del divano con seducente abbandono

Luisa Parissinotti ... solenne funzione funebre.

Ier mattina alle 10 nella Chiesa parrocchiale di Visinale venne celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del Conte D.r Carlo Gozzi che come venne annunciato, morì sul Carso combattendo da eroe, colpito al petto da una scheggia di granata il 10 corr. La Chiesa era parata a lutto ed in mezzo sorgeva il catafalco guernito di fiori freschi a profusione, coperto dal tricolore e con sopra le insegne militari del prode caduto. Celebrarono cinque sacerdoti e due frati del convento di Motta di Livenza, Don Giuseppe Turrin celebrò la messa nel mentre gli altri sacerdoti con canto sommesso dicevano il mattutino.

Finito questo, cinque S. Messe furono celebrate contemporaneamente; il parroco Don Leonardo Bidoli al l'altar maggiore, i due frati, l'arciprete di Pasiano Don Vittorio Maura e Don Vincenzo Nobile Peruili sui quattro altari laterali della Chiesa. Nel mentre i sacerdoti celebrarono la messa, ad intervalli si udivano le melodiose note dell'organo, suonato dal valente maestro Buia da Pordenone.

Assisteva alla mesta funzione il padre conte comm. Gaspare colla figlia contessina Anna, molti parenti, autorità civili e militari e tra gli intervenuti notammo i seguenti: conte dott. cav. Giovanni Querini, avv. Ugo Imperatori R. Commissario Prof., rag. Giulio Pecile, Edoardo Sellenati, co. Giuseppe di Porcia anche per il conte Gio. Batta, Pirro di Porcia, Fanny di Porcia, Paola di Porcia anche per la co. Lucia, Francesco Costantini e Signora, Edoardo Coletti anche pei fratelli dott. Tullio e Celso, Ada Cecilia Zambaldi, Lucia Rossignoli, Riccardo Etro anche per la Croce Rossa Comitato di Pordenone e anche per l'avv. F. C. Etro e per lo scultore prof. Luigi De Paoli, Giovanni Centazzo, Buset Francesco, Buset Eudoro, Diana Giuseppe. Piccinin Masco guardia, Lina di Porcia, Margherita Salvi, Moretto e figlia, fam. Luigi Salvi, S. Anna Taddio e figlio, Buset Attilio e famiglia, avv. Ant. Locatelli anche pel collega avvocato Luigi Barzan, Battista Lucio Poletti, Maria Longhini, Antonio Tollan, Flaminio Carniel, dott. Enrico Ebbardi, signora e figlio, sig. Ernesto Brunetta e famiglia. Dei Conti Maria, Barbarich co. Elvira, Antonio Cartelia, Segat Domenico, Vittorio Piccinin, Alfonso Porcia, Antonio Porcia per il padre, Enrica Brunetta, Teresa Brunetta anche pel marito, Elvira Cammotti Cosatti, Luisa Brunetta Elvira Trevisan, Maria Dalla Man, Maria Salgarello Pantarotto, Morosini Annunziata, Ancilla Marchesan, Pessa Gaetano, Emma Scaramuzza, Maria Scaramuzza, Zanussi Amelia, Elena Scaramuzza, Annita Parr, Poli-Sfrigo Edvige, Turchetto Sante, Zanussi Lentelmonte e fam., Guadalupi Cosimo, co. Quirino Quirini e fam., Beniamino Trevisan e famiglia, Riccardo Etro anche per l'avv. Guido Rosso e per l'on. Chiaradia, Gemma Centazzo Monti, Livia Etro Monti, Ida Rosso, Don Vincenzo Peruili, Don Giuseppe Turrin, Don Vittorio Mauro, Don Antonio Colussi, Maddalozzo Flora Caterina, Maria Del Tin, RR. PP. Francescani del Santuario di Motta di Livenza, dott. Enzo e Giulia Damiani, Carniel Maria, Carniel Adelmira, Sacilotto Benedetto e fam., Rosina Zandigiacomi, Pantarotto Francesco.

Pia Dalla Man, Caterina Barnabò, Flora Luigi e signora, sig. Vincenzo Saccomani, Teresa Pagani ved. Saccomani, Daniele Perissinotti, Caterina Perissinotti, Luisa Perissinotti, sig.ra Bice Bassani ed altri parecchi.

Alla spettabile famiglia Conti Gozzi rinnoviamo le più sentite condoglianze.

CORDOVADO

Suicidio per annegamento

Nella frazione di Mussons, certa Lucia Tomasa fu Leonardo, settuagenaria, una povera deficiente, si gettò a scopo suicida nelle acque del Tagliamento da cui fu estratta cadavere.

SESTO AL REGHENA

Grave investimento

L'altra sera alle nove, certo Chiarotto Antonio di Giacomo di anni 33 transitava con un carro carico di fieno, guidando gli animali e tenendosi alla destra. La bambina Forcolin Giuseppina di Luigi di anni 4 e mezzo, trastullandosi con altre sue compagne, attraversò la strada e fu travolta fra le ruote, riportando la frattura del femore destro oltre a contusioni ed escoriazioni di minore importanza. La prognosi è riservata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Caduto per la Patria

Nel combattimento del 27 giugno, in seguito a ferita di arma da fuoco all'addome, moriva in un Ospedaletto da campo il concittadino Deotto Arturo di Domenico soldato della classe 96

Condoglianze alla famiglia.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Onorare beneficando. — Sabato mattina colpito da improvviso malore mancava ai vivi il sig. Braida Giuseppe fu Francesco, esercente ben noto e stimato in paese. I funerali seguirono domenica e riuscirono solenni per concorso di amici e paesani.

Per onorare la memoria dell'estinto versarono a beneficio del locale Comitato di Assistenza Civile: Cantoni Giovanni di Udine L. 10, F.lli Molinari 10, Famiglia Treu 10, Gaspardi Pietro 5, conte de Brandis 20.

Consegna di medaglia d'argento al padre d'un valoroso

17. Ieri sera, nella sala Grimani, si svolse in forma solenne la cerimonia per la consegna della medaglia d'argento al padre del valoroso soldato Luigi Bullian. Parlò dapprima il R. Commissario dott. Peruzzi, portando il saluto riconoscente di Ampezzo patriottica alla rappresentanza del R. Esercito e congratulandosi col festeggiato che con spartana fierezza, dopo di aver fatto olocausto per la patria di due figli gloriosi, si accinge a staccarsi dall'unico che ancor gli rimane.

Il signor Maggiore lesse quindi la motivazione dell'onorificenza decretata all'eroico soldato Luigi Bullian ferito solo il 30 maggio 1915; e tra gli applausi del pubblico commosso consegnò al padre la medaglia d'argento dandogli in pari tempo un l'abbraccio fraterno.

Da ultimo l'on. Michele Gortani, nostro rappresent. politico, con alata parola salutò in Luigi Bullian il prode figlio della Carnia che legava il suo nome e quello di Ampezzo sua patria alla schiera di coloro che così efficacemente lavorarono per la grandezza dell'Italia.

L'adunanza si sciolse al grido « Viva il Re, Viva l'esercito »!

Beneficenza. — Il Comitato di Beneficenza di Tolmezzo faceva pervenire a questa Cucina Economica la somma di L. 100. La direzione sentitamente ringrazia.

Vivi combattimenti nella zona Posina-Astico.

Bombe nemiche a Ospedaletto.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 18 luglio 1916. Bollettino 420.

Duelli di artiglierie nelle zone dello Stelvio e nel Tonale.

In Vallarsa, furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni di Foppiano.

Sulle pendici settentrionali del Pasubio, le nostre fanterie ripresero l'avanzata accanitamente contrastata dall'avversario.

Continuano vivi combattimenti nella zona del Posina-Astico, dove il nemico con violenti ma vani contrattacchi tenta di arrestare i nostri progressi.

In valle Sugana, scontri a noi favorevoli presso Mesole. L'artiglieria nemica bombardò gli abitati, provocando incendi in Villa, a Sud di Strigno.

Lungo la rimanente fronte, azioni di artiglierie particolarmente intense in Carnia e nell'alto Fella.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ospedaletto, senza farvi danni; i nostri bombardarono la stazione di S. Andrea, a Sud di Gorizia, colpendola in pieno.

Generale CADORNA

ULTIMA ORA.

Continuano le vittorie russe

I tedeschi tentano invano di riconquistare le trincee perdute dinanzi a Riga

PIETROGRADO, 19. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nella regione delle posizioni di Riga duello di artiglieria. I tedeschi tentarono in parecchie località di riconquistare le trincee perdute, ma senza successo. Come risultato dell'ultima abile manovra delle truppe del generale Sakoro sul teatro della Volinia, abbiamo riportato il 16 corr. una vittoria che ci ha dato 13.000 prigionieri e 30 cannoni come è stato annunciato ieri e ci ha permesso di fare sgombrare al nemico tutta la riva sinistra del basso Lypa, respingendo l'avversario al di là dei villaggi di Sviniatchne e di Krassoff, e al di là del fiume. A giudicare dalla abbondanza del materiale da guerra che il nemico ha abbandonato si deduce che gli avversari hanno ripiegato in grande disordine. Si comunica che dei 17 cannoni pesanti presi al nemico, alcuni hanno bombardato già ieri le posizioni avversarie della riva meridionale del Lypa. I prigionieri tedeschi che abbiamo preso indossano ogni sorta di uniforme, il che prova il miscuglio delle recenti formazioni.

FRONTE DEL CAUCASO

L'offensiva dell'ala destra del nostro esercito nel Caucaso è continuata ieri. Il 17 corr. nostri valorosi elementi composti di cosacchi alpini hanno realizzato un grande successo sloggiando valorosamente il nemico dalle sue posizioni potentemente organizzate. In alcuni punti i cosacchi non soltanto raggiunsero la linea delle nevi ma la oltrepassarono anche.

Nella regione della città di Midfidag abbiamo preso due mitragliatrici ed abbiamo catturato molte armi ed abbiamo fatti prigionieri. Nella regione del Taurus abbiamo catturato un'intera compagnia turca. Durante un attacco effettuato il 15 corrente sotto la città di Baiburt ci siamo impadroniti di una bandiera turca. (Stef.)

PIETROGRADO, 19. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte del Caucaso: I nostri cosacchi di Plastouny, che avanzano con impeto, hanno fatto prigionieri 34 ufficiali turchi e 608 ascari e preso due mitragliatrici.

Notizie complementari informano che la bandiera turca di cui ci siamo impadroniti è stata presa in un combattimento presso Bayburt dalla ordinanza a cavallo di uno dei nostri reggimenti di tiragliatori del Caucaso, Nicola Brounenek. (Stef.)

Il comunicato austriaco.

BASILEA, 18. Si ha da Vienna. Fronte russo. In Bucovina e nella regione a nord del passo di Trisiop la giornata di ieri trascorse senza avvenimenti particolari.

Presso Zabie e Tararoff i russi respinsero i nostri posti avanzati. Attacchi contro la nostra posizione principale non riuscirono. A nord di Radeliiefo a sudovest di Luck attacchi nemici furono egualmente respinti. (Stef.)

Comunicato turco.

BASILEA 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Fronte Irak e Persia nessuna notizia importante. Fronte del Caucaso: la situazione è immutata alle ali. A sud di Tchorok attacchi russi diminuirono di violenza in questi ultimi giorni. Sugli altri fronti nessun mutamento.

Le conferenze del Cancelliere.

AMSTERDAM 19 — Il Lokal Anzeiger dice che tutti i capopartiti del Reichstag conferirono un'ora col cancelliere. (Stef.)

ZURIGO, 19. — Si ha da Monaco, le Munchener Nachritchen dicono circa le conferenze fra il cancelliere e i capi partiti del Reichstag che si sa soltanto che si parlò della situazione militare e di questioni scottanti di politica estera e problemi economici. Lo stesso giornale pubblica: I giornali berlinesi recarono essere imminente la ripresa della libertà d'azione di guerra dei sottomarini riservatasi dalla Germania nella nota agli Stati Uniti. Tale affermazione è inesatta. E' vero che la Germania si riservò la mano libera ma non è giunto il momento di approfittare di tale riserva. (Stef.)

Nuove importanti conquiste inglesi.

LONDRA, 18. Un comunicato del generale Haig dice: La nebbia e le pioggie incessanti ostacolano ancora le nostre operazioni sulla Somme, ma a nord di Ovillers le nostre truppe hanno fatto un progresso importante su un fronte di più di mille metri. Il nemico è stato cacciato da parecchie forti posizioni; abbiamo catturato prigionieri e sei mitragliatrici.

Presso Pischoete abbiamo fatto un raid riuscito; un raid tedesco a Gulonay è fallito. (Stef.)

Violento combattimento impegnato fra inglesi e tedeschi.

LONDRA. Un comunicato del generale Haig, ore 23 della notte passata, dice:

Stassera, dopo un bombardamento con granate lacrimogene e con granate contenenti gas asfissianti, i tedeschi hanno cominciato un attacco contro le nostre posizioni nei dintorni di Longuevalle e del bosco di Delville. Un combattimento violento continua.

Nulla di importante da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Incursione dei belgi in una trincea tedesca.

LEAVRE, 19. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: La notte sopra ieri un distaccamento belga ha eseguito una incursione verso le trincee nemiche, a nord di Dixmude, ed è riuscito a penetrare in una di esse, uccidendo la maggior parte di coloro che l'occupavano e prendendo prigionieri. Durante la giornata, debole attività di artiglieria. (Stef.)

Giornata di calma sul fronte francese

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

A sud della Somme giornata relativamente calma. Il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi contro Maisonette. Abbiamo scacciato i tedeschi da qualche casa, che occupavano nel villaggio di Biaches. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. (Stef)

Poincaré e Roques visitano il fronte francese

PARIGI, 19. Il presidente della repubblica Poincaré ed il ministro della guerra generale Roques si sono recati il 16 e il 17 corr. a felicitare le truppe nelle regioni di Verdun e della Somme.

Sulla Mosa furono ricevuti dai generali Castelnau e Petain. Visitarono i comandi locali, i vari servizi e la cittadella di Verdun percorrendo i quartieri danneggiati della città. Il giorno successivo sulla Somme si recarono col generalissimo Joffre al quartier generale del generale Foch e al posto di comando del generale Fayolle.

Visitarono un corpo d'armata, traversarono a Dompierre le antiche linee tedesche per vedere il terreno conquistato delle ultime battaglie e constatare gli effetti del bombardamento sulle organizzazioni nemiche, complimentarono vivamente ufficiali e soldati. (Stef.)

La Camera francese.

PARIGI, 18. — (Camera) — Si inizia la discussione su varie mozioni circa la istituzione di controllo sugli eserciti conformemente al principio incluso nell'ordine del giorno votato dopo il Comitato segreto. Ad una breve interrogazione Briand constata che le commissioni parlamentari poterono esercitare un controllo efficace, ma l'azione del parlamento in tempo di guerra non era stata prevista ciocchè dimostra che noi non volemmo la guerra. Briand aggiunse che il governo lascia la camera libera di istituire una procedura nuova per assicurare il suo controllo. Il seguito della discussione è rinviato al 25 luglio. (Stef.)

Nessun congedo

LONDRA, 18. La conferenza nazionale delle Tradeunions inglesi tenuta a Londra ha deciso di sospendere tutti i giorni di congedo sino alla fine della guerra. (Stef.)

Le relazioni degli alleati col governo greco

LONDRA, 19 — (Comuni) — Un deputato chiede comunicazione dell'ultima nota degli alleati al governo greco. Il sottosegretario degli esteri risponde che ciò è possibile soltanto dopo la consultazione con i governi interessati soggiungendo che le relazioni con il governo greco attuale sono considerate soddisfacenti. Rispondendo ad altra interrogazione Asquith dichiara che per importanti considerazioni militari non può per il momento adempiere alla promessa fatta alla camera circa la pubblicazione dei rapporti sulle campagne dei Dardanelli e della Mesopotamia. Consente tuttavia a passare in rivista giovedì i fatti d'interesse generale riferentesi alle due campagne. (Stef.)

Lotta in aria e in mare.

BASILEA 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Il 17 tre aeroplani russi attaccarono reparti di nostre forze navali leggere alla entrata del golfo di Riga lanciarono bombe. Un aeroplano fu abbattuto. Un altro comunicato ufficiale dice: Un nostro sottomarino bombardò il giorno 11 le miniere di ferro di Seaham sulla costa orientale inglese. Dal 10 al 14 luglio sette barche da pesca a vapore due a vela inglesi, furono affondate da nostri sottomarini presso le coste orientali inglesi. (Stef.)

Due vapori affondati

LONDRA, 18. Il Lloyd annuncia che il vapore italiano Sirra, e il vapore inglese Euphorbia sono stati affondati. (Stef.)

Il raccolto bulgaro.

SALONICCO 19. — Aeroplani alleati incendiarono parte dei raccolti bulgari nella regione di Monastir. (Stef.)

I ferrovieri al lavoro

MADRID 19. — I ferrovieri confidando nella mediazione ufficiale, per stabilire l'arbitrato tutelante i loro interessi, decisero di riprendere il lavoro oggi.

Disordini nell'America del Sud.

RIOJANEIRO 19. — Disordini scoppiarono nello stato del Mattogrosso. Un reggimento di polizia si rivoltò contro il governatore. Il Governo federale inviò truppe a ristabilire l'ordine.

Crisi nel gabinetto bulgaro

ZURIGO, 19. Si ha da Sofia: Il ministro bulgaro delle ferrovie Apostoloff, partigiano di Ghenadieff si è dimesso. (Stef.)

Nessuna mediazione

BERNA, 18. — Un Comunicato del dipartimento politico smentisce categoricamente la notizia pubblicata ieri dal giornale ginevrino *La Suisse* che il capo del compartimento politico avrebbe avuto il 15 un colloquio coi rappresentanti diplomatici di parecchi paesi neutri allo scopo probabilmente di offrire la mediazione dei neutri ai belligeranti. (Stef.)

Un monumento a Cesare Battisti

REGGIO EMILIA, 19. Un gruppo di autorevoli cittadini reggiani, promosse una sottoscrizione nazionale per un monumento in Trento a Cesare Battisti. Il comitato nazionale avrà sede a Reggio Emilia. Si preparano solenni onoranze al glorioso martire. (Stef.)

Il dolore in tutta l'Italia.

La notizia della cattura dell'on. Battisti e dell'esecuzione ha prodotto uno schianto doloroso in tutta Italia.

I giornali la commentano con parole di sdegno contro l'eterno impiccatore d'Austria che ha — dice il *Corriere della Sera*, voluto di lui più altamente servirsi, ha voluto portare il suo nome più in luce, per più lunga e più cara memoria. Negli ultimi momenti della sua esistenza, prima di abbattersi sotto la mano del boia, Cesare Battisti deve aver sentito questo maggior compito che col sacrificio gli era assegnato: d'essere sopra tutto un martire, cioè — secondo il cristiano valore della parola — un testimonio.

Egli ha testimoniato per il diritto dell'Italia e per la fatalità del riscatto.

Egli è andato più avanti dei suoi compagni di battaglia, più in là. E' andato a cadere per l'Italia dove dovranno arrivare domani i compagni rimasti indietro. E' divenuto un segnale. I cuori dei combattenti lo avvertono: splende nell'ombra della lotta ardua e della notte.

Qualche particolare.

Lo stesso giornale ha da Zurigo:

« Si apprende dai giornali austriaci che la cattura avvenne in Vallarsa.

Non dicono se il Battisti sia caduto o no ferito in potere dei soldati imperiali. Affermano però tutti che il deputato di Trento aveva nel nostro esercito il grado di capitano dei bersaglieri.

« Il prigioniero fu trasportato sollecitamente a Trento, dove giunse sotto buona scorta, la mattina di martedì, 11 luglio. Immediatamente tradotto davanti al Tribunale della piazza, il processo si svolse, con le solite formalità, nel modo più rapido. Cesare Battisti, per delitto di alto tradimento, fu condannato a morte per impiccagione.

« Il condannato rimase tutto il giorno in una cella della prigione della fortezza, e la mattina dopo; mercoledì, 12, la condanna fu eseguita. Quasi a eternarlo nell'albo degli eroi austriaci, la stampa viennese dà il nome del boia: Lang ».

Revisione dei riformati del C. R. E.

ROMA, 17. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale col quale sono chiamati a nuova visita gli iscritti di leva marittima ed i militari riformati del C. R. E. nati negli anni 1882, 83, 84, 85, 86, 87, 88.

CRONACA CITTADINA

Interpellanza dell'on. Ciriani sulle vessazioni Germaniche contro gli Italiani.

L'on. Ciriani ha presentato la seguente interpellanza al ministero della Industria del Commercio e del Lavoro ed a quello del Tesoro:

Sulla necessità di provvedere immediatamente, e con mezzi di Stato adeguati, alla corresponsione delle pensioni dovute dagli istituti d'assicurazione della Germania agli operai italiani a seguito della cessazione di pagamento ora ordinata dal Governo di quell'impero, e sulla urgenza di impartire disposizioni che facilitino le inceppanti pratiche che si richiedono per l'accertamento del diritto e la rimessa degli importi di quelle pensioni non corrisposte dall'Austria le quali ancora oggi non vengono pagate sebbene siano stanziati i fondi fin dallo scorso Febbraio.

Ciriani.

Una commovente cerimonia nel Santuario delle Grazie.

Stamane alle 11, nel Santuario delle Grazie, seguì una commovente cerimonia funebre a suffragio dei carabinieri caduti eroicamente combattendo sul Podgora nel luglio dell'anno passato. La cerimonia assunse carattere intimo, di famiglia dolente; ed erano accolti nel vasto tempio, con affettuosa devota mestizia superiori e commilitoni.

Il presbitero era coperto da lunghi apparamenti neri e ornato da vasi di piante verdi, lampade sparse quà e là gettavano sprazzi di luce. Dinanzi all'altare, nel mezzo, un gran drappo con la croce era pure circondato da piante e da fiaccole.

Alla cerimonia assistevano tutti i carabinieri mobilitati, un battaglione circa, e il comando.

La messa corale, fu detta da Mons. dell'Oste, e dal clero della parrocchia, gentilmente prestatosi.

Il rettore del santuario distribuì anche la seguente epigrafe, agli ufficiali e soldati:

Suffragi e anniversarie preci
alle anime
dei prodi commilitoni
Caduti per la Patria a Podgora
il 19 luglio 1915
i Carabinieri Reali
raccolti nel Tempio delle Grazie
commossi tributano

L'epigrafe listata a nero, porta lo stemma del Reggimento dei Carabinieri.

Mentre il giornale va in macchina, Mons Dell'Oste pronuncia belle, commoventi parole di ricordanza.

Non disperso, ma prigioniero

E' Giunta notizia ufficiale col tramite della Croce Rossa di Roma che l'alpino Guerino Rizzi, prima dichiarato disperso, è invece prigioniero ed internato a Mauthausen.

Saluti dal fronte

Spettabile redazione,

Apprendo dal vostro giornale la dolorosa notizia della gloriosa morte del caro amico mio Pietro Geminiani, mentre come noi affrontava il nemico.

Prego cotesta Redazione voler col mezzo della « Patria » esprimere le mie vivissime condoglianze alla famiglia e parenti del povero Geminiani, che pochi giorni or sono mi scriveva parole affettuose e tanto patriottiche. La famiglia ha perduto un figlio modello e valoroso. Gli sia di conforto il compianto di quanti lo conobbero.

Ringraziando
Serg. *Lino De Nardo*

E' vero?... Una, due, venti persone vennero a dirci in ufficio che, dopo la istituzione della Commissione ai mercati le condizioni della piazza peggiorarono.

— S'immagini — queste le dicitura delle lagnanze. — Non basta che già i prezzi delle verdure sono alti; ma ci tocca di udirci ripetere dalle stesse venditrici:

— «Che cosa vuole? noi venderemmo (per esempio) le patate a 15 ma dobbiamo venderle a non meno di 20 centesimi il chilo, perchè la commissione così vuole. Noi venderemmo le tegoline a 30, 32 ma non possiamo domandar meno di 40...

A noi sembra una cosa non vera o mal trovata; ma sarà bene che la parola della Commissione venga a dare una smentita alle assurde benchè astute spiegazioni.

Avremo le verdure a buon mercato

Avevamo scritto quanto sopra, quando stamane abbiamo appreso da buona fonte che la Commissione contro il caro viveri, visto che gli espedienti finora attuati non hanno dato in pratica i risultati che la popolazione si attendeva, ha deciso senza altro di aprire al più presto uno spaccio comunale di verdure a prezzi limitati e di molto inferiori a quelli finora praticati sulla piazza.

Plaudiamo al deliberato e ci auguriamo di vederlo in attuazione al più presto.

Quella farina! — Un egregio funzionario di P. S. in questi giorni ha effettuata una ispezione nella panetteria condotta da Angelo Cucchini, in via Erasmo Valvason n. 3, con lo scopo di accertare se venivano osservate le disposizioni emanate col decreto Ministeriale 11 marzo 1916 n. 59 riguardanti la panificazione. Furono trovate farine di due qualità; una corrispondente al tipo unico, l'altra con resa inferiore a quella prescritta. Perciò si presume che il Cucchini avesse riabburattata la farina per confezionare il pane più bianco. Si prelevarono dei campioni che vennero trasmessi al laboratorio chimico per l'analisi.

Il Cucchini è inoltre in contravvenzione perchè non aveva muniti i sacchi delle farine, dei piombi ed etichette com'è tassativamente prescritto. Ci consta che altre ispezioni, e sarà bene, verranno eseguite in tutta la provincia.

Ufficio per notizie. La federazione degli insegnanti medi offersero L. 25.

Assistenza Civile

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 286619.17. — Dott. Emilio Comessatti medico chirurgo di Gemona (in memoria del tenente Antonio Pennato) L. 10 — Comm. Luzzatto Regio Prefetto (sulla somma di L. 12 mila messe a disposizione da S. Ecc. Salandra per aiutare i Comitati di Assistenza Civile della Provincia di Udine) L. 4000 — Brandolini Antonio (ventunesima offerta) L. 100 — Lorenzo Laurenti e famiglia (in morte del sig. Giovanni Costa) L. 2. — Totale L. 290.731.17.

Mese luglio: Dott. Giulio Cesare L. 10, Marni Luciano 10, Arturo Ferrucci 30, Lodovico Re 5, Facci Luigi 5, Del Pup Antonio 5, Zucchiatti Regina ved. Modotti 5, ing. Lodovico Zoratti 10, Riccardo Cremese 30, Olinto Cossio 5, Sirovich Umberto 5, avv. Emilio Driussi 40, Prassel Caterina 6, dott. cav. Luigi Fabris 100, Larocca Giuseppe 20, Viezzi Enrico 8, Margreth Enrico 100, Fioretti Giovanni 10, co. dott. Enrico de Brandis 100, co. Ottaviano di Prampero 100.

Quote per Giugno e Luglio: Marconi Pietro L. 20, Della Martina Eugenio 20, Ada e Ida sorelle Cantarutti 30, cav. Camillo Pagani 100, D'Orlando Geometra Pietro 40.

Rag. Roberto Sottocorona i mesi di Luglio e Agosto 10, avv. Vittorio Turco (in morte di Michele Del Negro) 2, Zavatti Viscardo per mensilità da Gennaio a Giugno 90, Fratelli Bisattini per 8 quote da Maggio a Dicembre 40, avv. Vittorio Turco (in morte di Giovanni Costa) 2, Commissione Amministratrice del Forno Municipale (in morte del sig. Giovanni Costa, in sostituzione di corona) 100, prof. Ugo Dall'Acqua (quota di Luglio e Agosto) 40, sig.ra Camilla Pecile, per conto del sig. G. M. in memoria della contessina Bianca di Prampero 1000. Totale L. 292829.17.

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1111.43
avv. Angelo Feruglio in morte dott. A. Dalan	2 —
Totale L.	1113.43

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 30477.54 — Santo Comino 11.o versamento L. 5 — Federazione insegnanti medi di Udine (mediante «Giornale di Udine») L. 35 — Cotonificio Udinese mediante il senatore co. A di Prampero L. 1000 — Ricavato vendita cartoline del Comitato L. 1283.55. — Totale L. 32801 09.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria.

All'ospedale Dante in memoria di A. Pennato, Annunziata Angeli L. 5

Il dott. Sostero Giombattista da Milano ci manda L. 10 pel Giardino d'Infanzia di S. Daniele in morte del cav. Licurgo Sostero.

Un orologio d'argento con catenella metallica fu rinvenuto e si trova in deposito presso una popolana in via del Pozzo, 17, dove chi lo ha smarrito (ed è senza dubbio una persona non ricca) può andare a ricuperarlo.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5875 65
Il personale addetto al forno Municipale, in sostituzione di corona e torce ai funebri del direttore sig. Giovanni Costa: (1)	86.25
Guardie di pubblica sicurezza Guan e di Torre compenso avuto per rinvenimento di oggetti	5 —
Maria Scher ved. Cozzi in morte di avv. V Zanotti	1.—
rag. Emilio Toso in morte di Cesare Battist	5 —
avv. Angelo Feruglio in morte cav. Licurgo Sostero	3.—
	5975 90

(1) Savio Silvio L. 5, La Pietra Marcello 5, De Faccio Antonio 1, Malandrini Otello 1, Borghi Bernardo 1, Feruglio Pietro 3, De Luisa Gaetano cent. 50, Floris Luigi 50, Tonini Arnaldo 50, Rialis Luigi 50, Degos Giuseppe 50, De Piero Aurelio 50, Biasoni Francesco 50, Moro Antonio 50, Vasilico Francesco 50, Gol Antonio 50, Tomada Gaitano 50, De Pauli Augusto 50, Cremese Luigi l. 3, Mauro Antonio 1, Fasiutti Enrico cent. 50, Centazzo Luigi 50, Chiarandini Gius. l. 1, Artuso Pio 1, Di Giusto Giovanni c. 50, Zuliani Alessandro l. 1, Ciani Ferdinando c. 50, Feruglio Francesco l. 3, De Vit Giuseppe c. 50, Tomada Geremia 25, Livone Ferdinando 50, Zoratti Angelo 1, Barin Guido c. 50, Casarsa Remo l. 3, Del Col Angelo c. 40, Livotti Attilio 50, Deltin Luigi 50, Siner Ernesto 50, Pesce Pietro l. 2, Sattolo Pietro 4, Gaparutti G. 1, del Gos Giovanni c. 50, Ginevra Salvatore l. 1, Moro Antonio fu Carlo 5, Angeli Beniamino 1, Dal Bianco Guido 1, Spolin Angelo 1, Ermacora Filippo 1, Del Bianco Attilio 1, Paschin Silvio 1, Minen Antonio c. 50, Gasparutti Carlo 50, Fasiutti Adolfo Silvio l. 2, Armellini c. 50, Marchetti Gio. Batta l. 1, Armellini Ugo c. 50, La Pietra Domenico l. 1, Beltrame Giuseppe 1, Talotti Gino c. 50, Barbetti Giulio 1, Zuliani Enrico 1, Brun Arturo 1, Quastavalo Ottorino c. 50, Benedetti Eugenio c. 50, Spizzamiglio Giordano 2, Basetto Giacomo 1, Gatti Carlo 50, Bizzi Antonio l. 5, Menacci Casimiro, Ciani Filiberto 2. Totale L. 86.25.

Atto lodevole. — Gli agenti di P. S. Guan e De Torre, rinvennero ieri un pacco di indumenti una spilla ed altro e s'affrettarono a far avere tali oggetti alla proprietaria signora Francesca Tremonti abitante in via Ribis. Per tale atto d'onestà la sig. Rremonti lasciò agli agenti lire 5, e questi con gesto patriottico versarono tale somma all'amministrazione del nostro giornale, in favore della Croce Rossa Italiana.

Beneficenza. — Il dott. Gino Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio provinciale, ad onorare Cesare Battisti deputato di Trento — martire nazionale — offre alla Delegazione Assistenza Profughi L. 25.

La Delegazione porge vivi ringraziamenti.

Morsicato da un cane. Ieri nel pomeriggio il bambino di 9 anni Ferruccio Citta di Luigi, abitante in vicolo Caiselli, fu morsicato da un cane alla gamba sinistra. Accompagnato all'Ospitale Civile, ebbe le cure del caso dalla dott. Zagolin che lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Una fiammata di benzina. — Ieri sera verso le 19.30 alcune latte di benzina depositate dietro l'officina delle macchine alla stazione ferroviaria, per cause fortuite presero fuoco.

Iniziatasi tosto l'opera di estinzione e di circoscrizione dell'incendio in men di un'ora ogni più grave pericolo era scongiurato. Sul posto era accorsa una squadra di pompieri militari del deposito di Piazza XX Settembre, con l'autopompa, contribuendo validamente nell'opera di spegnimento.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi nuovo programma attraentissimo dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra:

«Giornale Gaumont»: Interessante rivista cinematografica delle attualità di tutto il mondo.

«La sete dell'oro» Potente azione drammatica in 3 atti edita dalla rinomata Casa Gaumont.

Una scena comicissima chiuderà il brillante programma.

Quanto prima il capolavoro drammatico di V. Sardon «Odette» protagonista efficacissima ed eletta Francesca Bertuci.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Con la avventurosa e drammatica film «Da Chauffeur a detective» interessante cinedramma in tre parti e la comica «Cretinetti fantasma» oggi si cambia programma. Scelta produzione musicale accompagnerà lo svolgimento della film.

Prossimamente il grande, novissimo lavoro della Tiber di Roma: «Sposa della morte» cinedramma possente per la sua forte drammaticità, già rappresentato da eletto pubblico al Lirico di Milano ed al Nazionale di Roma.

E' opera d'arte di bellezza e di sentimento, per merito di Emilio Ghione, «metteur en scène» insuperabile, che ha curato l'allestimento e della grazia seducente della protagonista.

Malattie d' ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PUTELLI SPECIALISTA

Otojatra delle Ferrovie dello Stato

Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 — Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Il primo e il terzo sabato del mese, dalle 8 alle 12.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Un processo piccante

Il dibattimento si svolse, in parte con la esclusione del pubblico. L'accusa era: di adulterio e procurato aborto, contro Maria Martellozzi maritata Meret di Rivignano (difensore avv. Turco), di complicità in procurato aborto, per avere indicato e somministrato i mezzi per compiere il reato alla Martellozzi, contro la levatrice Anna Maria Ronutti di Gonars — con l'aggravante della professione esercitata; di adulterio e complicità nel procurato aborto contro Romano d'Agostini sindaco di Rivignano (difensore avv. Bertacioli.)

Il marito Giovanni Meret si era costituito Parte Civile con l'avvocato Borgonzi di R. Emilia.

L'accusa era sostenuta dal Procuratore del Re dott. Piatti, il quale sostenne l'accusa per tutti tre gli imputati.

Il Tribunale però dopo ascoltate le difese, pronunciò sentenza con la quale condannò la Maria Martellozzi a 7 mesi e 27 giorni per procurato aborto e per adulterio; condannò il signor Romano D'Agostini a 2 mesi e 15 giorni per il solo reato di adulterio, assolvendolo dalla imputazione di complicità in procurato aborto per insufficienza di prove; assolvette pure per insufficienza di prove, la levatrice signora Roncutti.

I due condannati non furono ammessi al beneficio della legge del perdono; e dovranno in solido rifondere le spese di Parte Civile e rispondere dei danni da liquidarsi in separata sede, mentre fu fin d'ora accordata una provvisionale in L. 400.

Il processo del furto della cassetta postale

Questa mattina si è iniziato il processo per il furto della famosa cassetta preziosa, rubata dal primo marzo, da un furgone postale. Gli imputati sono sette:

Calderari Attilio di Enrico d'anni 16; Zamolo Enrico di Sante d'anni 18; Lodolo Mario di Giovanni d'anni 17, fattorino postale; Savio Faustino fu Faustino d'anni 19 falegname; Bassetto Marco-Amedeo di Giuseppe d'anni 16 non ancora compiuti, macellaio; Zamolo Santo fu Leonardo d'anni 42 fornaio; Toso Francesco fu Tobia d'anni 18 tornaio.

I primi quattro sono detenuti dal 16 marzo; il quinto dal 22 aprile e gli altri due sono a piede libero essendo stati sentiti con mandato di comparizione.

Essi devono rispondere come autori o complici del famoso furto della preziosa cassetta con valori, rubata da un furgone postale la mattina del primo marzo p. p. Notiamo che erano stati pure arrestati Maieroni Domenico fu Daniele d'anni 34, vice brigadiere postale e Pirioni Luigi fu Antonio d'anni 66 procaccia postale, e che vennero prosciolti in istruttoria per non aver commesso il fatto loro addebitato.

Il Calderari Attilio e lo Zamolo Enrico sono imputati: di correità fra loro in tentativo di furto qualificato con la continuazione pel solo Calderari, per avere il mattino del 29 febbraio 1916 (il Calderari da solo anche nei giorni precedenti 27 e 28) in Udine di concerto fra loro, tentato di rubare dal furgone postale durante il percorso in via Carducci, ed in danno dell'Amm. Post. la cassetta contenente i valori, cominciandone l'esecuzione col cercare di aprire con chiave falsa il furgone stesso, ma non riuscendovi per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Il solo Calderari di furto doppiamente qualificato per essersi impossessato la mattina del 1 marzo, della cassetta contenente valori per settantamila lire, rinchiusa nel furgone postale aprendolo mediante chiave falsa e scassinando la cassetta medesima chiusa con lucchetti.

Il solo Lodolo Mario deve rispondere di correità per aver dato consigli, suggerimenti indicazioni ecc. e gli altri pure di complicità o correità per aver concorso a consumare il denaro rubato o cose provenienti da esso.

Il Calderari è difeso dall'avv. Francesco Mossa lo Zamolo Sante dall'avv. Giuseppe Doretti il Bassetto dall'avv Marcè, il Toso dall'avv. Mamoli, il Lodolo dall'avv. Driussi, il Savio dall'avv. Turco e lo Zamolo Enrico dall'avv A Bellavitis.

La prima udienza

Un incidente pel rinvio

L'aula è affollata di pubblico. Presiede il cav. Turchetto assistito dai giudici cav. Rieppi e dott. Zozzoli, Funge da P. M. il Procuratore del Re cav. Piatti e da cancelliere il signor Cristofoli.

L'avv. Mossa difensore del Calderara, osserva che questi è citato pel 28 corr. per altra causa penale e chiede perciò il rinvio del processo a quel giorno per l'abbinamento delle cause

Il P. M si oppone perchè le due non hanno alcun nesso fra loro.

L'avv. Driussi nell'interesse del Lodolo che figura come istigatore del Calderari, si unisce all'istanza dell'avv. Mossa anche per stabilire che il Calderara il quale vuol farsi vedere istigato dal Lodolo, già nel 1915 aveva rubato 500 lire alla Banca d'Italia.

L'avv. Turco si associa, per le stesse ragioni esposte dall'avvocato Driussi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI, Udine.

Odontina Venus Bertelli

ODONTINA Venus Crema Dentifricia Antisettica A. Bertelli & C. Milano

il dentifricio preferito

SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI, Udine

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta G. MASON

Casa fondata nel 1867

UDINE - Piazza Mercatonuovo UDINE

Treccie e soutache in metraggio per distintivi militari. - Profumerie.

20

COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Udine

Scuola Autunnale e preparazione agli esami di ottobre.

Orario per i semiconvittori

dalle ore 9 alle 19

Orario per gli esterni

Dalle ore 9 alle 11 3/4

Dalle ore 15 alle 19

Tutti i giorni meno i festivi

Udine L. Marchi P.V.E. n. 4

Casa fondata dal 1882

Costumi, Mantelli, Blouses

Rinomata lingeria da Signora

Corredi da Sposa e Casa

Premiata con Diploma d'Onore

Si ricercano Operaie sarte e apprendiste

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano

—:== (1906) ==:—

I.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese

II.o Incrocio bianco-giallo sferico-Chinese

Bigiallo oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare;

signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Impermeabili inglesi

DA

CHIUSSI

VIA CAVOUR

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio, [illegible]

OBESI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. Il richiesta si reca a domicilio.

Premiata Sartoria

Civile e Militare

Alla «CITTA' DI PARIGI»

Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali

Abbigliamenti completi - Impermeabili

MARTINI & VISENTIN

Udine - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

Orologeria Oreficieria Gioie

ARGENTERIA specialità articoli per REGALI

ALEARDO RONZONI

UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE

Prezzi convenientissimi.

PIETRO BISUTTI UDINE Via Poscolle 10

Deposito Lastre di Vetro - Specchi - Cristalli

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

TUBERIA di GRES ed Accessori

Piastrelle da Rivestimento

GHIACCIAIE - SORBETTIERE

Damigiane - Bottiglie - Turaccioli

Macchine a imbottigliare

Articoli d'Illuminazione - Lanterne

Posaterie - Articoli Casalinghi

Garage F.lli Leskovic & C.

UDINE — Viale Stazione, 1 — UDINE

NOLEGGIO AUTOMOBILI

Vetture sempre disponibili

SCUOLA PRATICO-TEORICA PER CONDUCENTI AUTOMOBILI

Deposito Accessori e Pneumatici

OFFICINA RIPARAZIONI

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo

Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, ad spirali materassi e crine vegetale.

CURA D'UVA

in ogni stagione colla

STAFOLINA

(SUCCO D'UVA CONCENTRATO)

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore

BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE

Flacone di 600 grammi circa L. 2.25 franco Milano

Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25

Depositari: A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11 Milano - Roma - Genova

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Appartamento cercasi

ammob. - 3-4 ambienti cucina anche fuori dazio. Offerte casella postale 27. Città.

Magazziniere

o controllore per officina meccanica o segheria o cotonificio, con buona pratica e referenze offresi. Offerte D. G. presso Agenzia Manzoni.

Signora diplomata

in lettere italiane, conoscente lingua inglese, scambierebbe lezioni con signora o signore inglese. Gentili offerte sub. 1296 presso Agenzia Manzoni.

Collegio

Dante Alighieri

Udine — Viale Venezia — Udine

Il 1.o Agosto p. apre

Scuola di ripetizione:

Elementari — Maturità — Tecniche Istituto — Ginnasio.

LA DIREZIONE

MANZONI (Vedi 4a pagina)

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogra[illegible] editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornit[a] di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe[c]iali [a] disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazio[ni] per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della [illegible] 7 — ALESSANDRIA, [illegible] 51 — BARI, [illegible]
BERGAMO, Via Stazione 20 — [B]IELLA, Via [illegible] 10 — BRESCIA [illegible] — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, [illegible] — LIVORNO, [illegible] 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MO[D]ENA Via [illegible] 21 — PADOVA [illegible] 2 — PISA, [illegible]
ROMA, Via di Pietra 61 — [illegible] 6. — PARIGI [illegible] 14 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0[illegible] III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata)

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico sussidio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible], per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - [illegible] - [illegible] si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti

Modelli recentissimi

---

l'APERITIVO

MAZZOLENI

STIMOLA L'APPETITO

FACILITA la DIGESTIONE

Prodotti Igienici FERROL Brescia - Telef. 230

Contiene alcool inferiore al 21 0|0 del suo volume.

Trovasi nelle farmacie e drogherie in Bott. da 1|1-1|2-1|4

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2. la Scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

PEI **CAPELLI** E PER LA **BARBA**

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumato, inodoro ed al petrolio in flaconi da L. 2,— e L. 3,— ed in bottiglie da L. 5,—, L. 7,50 e L. 12,—. Per le spedizioni del flacone da L. 2,— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA **PELLE**

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in Sale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,60 pel pacco postale. Tre Sale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,— franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancatura. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI **DENTI**

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 e L. 3,60 l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3,60 aggiungere L. 0,60; per gli altri articoli L. [illegible] ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici** - (Passaggio Centrale, 2)

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le dia[rre]e più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 42 | Udine, Mercoledì 19 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Nuove posizioni conquistate sull'impervio e roccioso Corno del Coston.

Un velivolo austriaco bombarda Marostica.

Energiche azioni di artiglieria.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 19 luglio 1916. Bollettino 421.

In valle di Ledro e in valle Lagarina, l'artiglieria avversaria mantenne sotto violento fuoco le nostre posizioni. Fu energicamente ribattuta dalla nostra.

Sul Pasubio, nella notte sul 18, forti nuclei nemici attaccarono le nostre linee, ma furono respinti con gravi perdite.

Nell'alto Posina, ieri, dopo preparazione delle artiglierie, le nostre ripresero gli attacchi sulle pendici di Corno del Coston. Le batterie nemiche, rimaste silenziose durante il nostro bombardamento, iniziarono raffiche di fuoco intense e celeri. Tuttavia le nostre fanterie riuscirono ad impadronirsi di nuove posizioni sull'impervio e roccioso declivio del monte.

Lungo la rimanente fronte, azioni di artiglieria particolarmente vivaci nell'alto Boite, alla testata della valle Seisera, dove l'avversario svelò nuove batterie di grosso calibro, e sulle alture ad Ovest di Gorizia.

Un velivolo nemico lanciò due bombe su Marostica, facendo qualche vittima e lievi danni.

Generale CADORNA

Un nobile atto dei rappresentanti la stampa estera.

ROMA, 19. L'on. Boselli, presidente del consiglio ha ricevuto questa mattina una rappresentanza dell'associazione della stampa estera composta dai sig. Carry presidente, sig. Pevsnere segretario, sig. De Noiva consigliere, sig. Ketoff corrispondente dell'agenzia telegrafica di Pietrograde e Robert Vaucher corrispondente del «Petit Parisien». Il sig. Carry ha espresso al presidente del consiglio i sentimenti di deferenza e di rispetto dell'associazione verso la sua persona e simpatia e affetto verso l'Italia.

Tutti i giornali stranieri membri dell'associazione, che appartiene a paesi neutrali o a paesi belligeranti ha detto il sig. Carry non solo fanno voti ardenti per la vittoria finale dell'Italia, ora più che mai certa, ma considerano come loro dovere il collaborarvi nella misura delle loro forze. Il governo nella sua nobile e ardua impresa può contare pienamente sul nostro concorso.

L'on. Boselli ha risposto ringraziando dei sentimenti espressi e intrattenendosi amichevolmente per circa mezz'ora coi giornalisti sulle varie vicende della guerra e sul contributo dei vari paesi alleati. Il presidente del consiglio ha rilevato specialmente la grande importanza che può spiegare a favore dell'Italia la stampa estera di Roma, della quale ha riconosciuto e lodato i sentimenti d'italianità particolarmente in questo periodo di guerra. Alla fine dell'udienza il sig. Carry ha consegnato all'on. Boselli la somma di mille lire raccolte dall'associazione della stampa estera a favore delle famiglie dei richiamati. (Stef.)

Uno scoppio a Torino

TORINO, 19. Ieri è avvenuto uno scoppio in un casotto di caricamento del polverificio di Borgofranco di Ivrea. Danni lievi dai quali furono immuni le polveriere ed i magazzini di deposito delle bombe. Si ebbero a deplorare dodici morti e vari feriti.

E' accertato che lo scoppio non fu doloso. (Stef.)

Una nobile decisione dei lavoratori inglesi.

LONDRA, 19. Il congresso delle Trade Unions, che ha deciso oggi di rinunciare al periodo di vacanza fino a che durerà la guerra' comprendeva 300 delegati, i quali rappresentavano più di due milioni di lavoratori, ed era stato organizzato dal comitato nazionale consuntivo per la produzione delle munizioni. Il nuovo ministro delle munizioni, Montegu, e dottor Mach Namarech segretario finanziario dell'amiragliato, vi assistevano. La riunione era privata, ma si sa che in un eloquente discorso il ministro laburista Henderson ha messo in rilievo che la superiorità britannica in grosse granate è stata in larga misura una delle cause degli splendidi successi riportati sul fronte brittannico in Francia. La superiorità del numero dei combattente e equipaggiamenti per quanto indispensabile, rimarrebbe inefficace se non fosse accompagnata dalla superiorità degli esplodenti. Se la produzione di questi si rallentasse di giorno o di notte o si arrestasse. l'attacco brittannico sarebbe ritardato e indebolito. Il ministro delle munizioni Montagu assicurò poi la conferenza che sei lavoratori accettavano le proposte del governo, questo avrebbe vigilato affinchè essi non avessero a dolersi del sacrificio che era loro richiesto. Prima del voto fu dato lettura di una lettera del generale Haig, che esponeva la situazione sul fronte britannico.

La lettera fu accolta da reiterati applausi. I delegati ricevettero pure copia dell'appello di un soldato ferito che chiedeva munizioni per risparmiare il sangue dei combattenti. A quest'appello era allegato un appello del ministro delle munizioni nel quale era detto:

Non vi sono vacanze per i nostri soldati che combattono al fronte, potrebbero esservene per noi che abbiamo dovere di fornire ad essi le armi nel momento supremo? Le vacanze prese in Inghilterra lo sarebbe a prezzo di esistenze sacrificate in Francia.

La conferenza ha votato all'unanimità il seguente telegramma al generale Haig.

Questa assemblea di rappresentanti di lavoro organizzato, comprendente uomini e donne occupati nella produzione del materiale da guerra ed altri lavori, vi informa e a mezzo vostro informa l'esercito britannico che noi non rallenteremo i nostri sforzi per mantenere o rallentare materiale da guerra, delle munizioni dei cannoni e tutto ciò che è necessario a mettere in condizione Voi e l'esercito di condurre ad un esito vittorioso la grande opera che avete così valorosamente e felicemente iniziata. A questo scopo abbiamo deciso di raccomandare il rinvio di tutte le vacanze generali e regionali che implichino una interruzione della produzione attendendo il momento nel quale ci assicurerete voi stesso che le necessità militari di permettano di prendere le vacanze rimandate. F.to Henderson.

Sebbene i minatori non fossero rappresentati alla conferenza, essi hanno deciso in diversi Neepings di continuare a lavorare senza prendere congedi.

Malgrado l'inclemenza del tempo gli inglesi estendono i loro progressi.

PARIGI, 19. La persistente inclemenza del tempo ha contrariato ancora le operazioni nelle ultime 24 ore. Tuttavia nella notte del 17 le valorose truppe britanniche hanno potuto estendere i progressi del giorno innanzi sboccando su un chilometro del fronte a nord di Ovillers e di la Boiselle. Esse si impadronirono inoltre di alcune posizioni offensive solidamente organizzate dal nemico; ma il comunicato inglese non cita i punti conquistati poichè i nostri alleati tengono ad annunciare soltanto successi confermati.

Sul fronte francese i tedeschi hanno rinnovato nella serata e nella notte del 17 i loro tentativi. Nell'anello della Somme assalti reiterati contro la quota della Maisonnette sono falliti cagionando al nemico sacrifici considerevoli. Alcuni elementi nemici erano riusciti ad insinuarsi lungo il canale che costeggia il fiume e a prendere piede nella parte orientale di Biaches ma sono stati sloggiati il giorno successivo dalle poche case che occupavano. Sul fronte di Verdun non si segnalano che azioni episodiche ai due lati della Mosa. (Stef.)

Lotta attivissima d'artiglieria sulla Mosa

PARIGI. 19. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma sulla maggior parte del fronte.

Due colpi di mano tedeschi contro piccoli posti nella regione di Saschendaele (Belgio) e verso Paisy (a nord dell'Aisne) fallirono sotto i nostri fuochi. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria continua attivissima nel settore di Fleury. I francesi fecero qualche progresso a colpi di granate verso la cappella di Santefine. (Stef.)

Sul Mare

LONDRA, 19. Il Lloid ha da Malta. Un sottomarino ha affondato il vapore inglese Virginia. Un ascaro è rimasto ucciso e sei feriti. Il II. quartier mastro è scomparso. Il capitano e 47 marinai sono giunti a Malta.

Un sottomarino ha affondato nel mare del Nord i battelli di Cabotaggio Wavorloy Lochetay. Gli equipaggi sono stati salvati.

LONDRA, 19. Il Lloyd ha da Copenaghen. Una torpediniera tedesca ha catturato il vapore danese Nermia che si recava da Umea a Nantes. (Stef.)

La civiltà latina.

RIOJANEIRO, 19. La Camera dei deputati decise di inserire nei suoi annali ufficiali la conferenza pronunciata recentemente dall'ambasciatore brasiliano in Argentina nella quale attaccava il militarismo prussiano.

Il discorso fu pronunciato in occasione del centenario dell'indipendenza argentina. In eloquente discorso che sarà pure inserito negli annali il deputato Mopacyo dichiarò è assolutamente necessario schierarsi dal lato della civiltà occidentale minacciata. (Stef.)

Un rifiuto inglese.

WASHINGOTN, 18. Il ministero inglese Grey inviò una nota respingendo la domanda della croce rossa degli Stati Uniti con cui si chiedeva il permesso di spedire prodotti farmaceutici in Germania e Austria-Ungheria. La nota computa l'affermazione che il blocco degli alleati non viola la convenzione di Ginevra e che anzi l'Inghilterra osserva sempre scrupolosamente. Grey aggiunge che non vi è luogo a credere che la Germania e Austria Ungheria difettono completamente di prodotti farmaceutici, vi ha anzi motivo di credere il contrario. Se vi è penuria di alcuni prodotti ciò è dovuto al fatto che le potenze centrali preferiscono impiegare i prodotti farmaceutici per altri usi, perciò tutte le misure prese per fornire il loro stok di questi prodotti servirebbero soltanto ad assicurare riserve materiale di guerra. Conseguentemente il governo di sua maestà non crede poter creare simile precedente completamente nuovo come quello che sarebbe creato dalla commissione di sorvegilanza proposta dalla croce rossa degli Stati Uniti. (Stef.)

Come i russi avanzano su Leopoli

PARIGI, 18. I giornali rilevano la grande importanza dei nuovi successi russi e della ritirata ammessa dagli stessi comunicati di Vienna e di Berlino Le truppe del generale Samarow hanno, con questi ultimi successi, spezzato tutti gli ostacoli che potevano impedire ai russi di marciare su Leopoli. La fronte russa in Volinia è ora da questa parte a 25 chilometri da Leopoli. Intanto le truppe del generale Lescitzki sono a 30 chilometri ad est di Stanislau e il generale Bothmer, ha già iniziata la ritirata.

Da fonte olandese si apprende che il generale Hindenburg avrebbe preso il comando supremo delle truppe austro-tedesche sulla fronte orientale. Se la notizia è vera viene a dare un nuovo valore alle deduzioni che legittimamente si fanno sulle critiche situazioni degli austro tedeschi su questa fronte.

L'inquietudine in Ungheria intanto aumenta.

Il «Lokal Anzeiger» ha da Vienna che gli uffici competenti ungheresi dichiarano di essere disposti a tutto pure di impedire che i russi arrivino in Ungheria.

Il conte Betiden, supremo conte di un comitato, ha dichiarato ai giornalisti che si spera che un'invasione dell'Ungheria sia esclusa.

Lo stesso giornale ha da Budapest che nella seduta del comitato di Marmeres il supremo conte Nieger ha dichiarato che il popolo non si deve allarmare «Pensando a fuggire, egli ha detto, si pecca contro la famiglia e la Patria ognuno si mantenga calmo e provveda a condurre a termine rapidamente i lavori di raccolto e non si lancino notizie allarmanti per turbare la calma di questo o quel vicino comitato».

La notizia del martirio dell'on. Battisti sui giornali austriaci e tedeschi

BERNA, 18 La notizia che Cesare Battisti non era morto in guerra, ma che caduto prigioniero degli austriaci stava per essere impiccato, fu conosciuta negli ambienti italiani giovedì sera.

La prima notizia fu pubblicata mercoledì scorso col consenso della censura austriaca da un giornale di Innsbruch. La notizia era commentata con feroce soddisfazione negli ambienti politici e giornalistici austriaci. I giornali viennesi dapprima non pubblicarono neppure la notizia. Quelli tedeschi ne diedero solo qualche breve accenno.

Oggi poi tutti i giornali austriaci, tedeschi e Svizzeri pubblicano un breve comunicato ufficioso che an-

nunzia che: Cesare Battisti deputato di Trento, capitano degli alpini dell'esercito italiano, fatto prigioniero il giorno undici luglio da un reparto di soldati tirolesi, è stato giustiziato a mezzo capestro dal carnefice imperiale, mercoledì all'alba nel castello di Trento ».

Come si vede non vi possono avere dubbi: Cesare Battisti non è stato fucilato. Egli ha seguito la sorte di Oberdan e certo come Oberdan sarà andato al capestro con la serenità di cui sanno dare prova i patriotti italiani.

Bissolati commemorerà Cesare Battisti

ROMA, 18. — I trentini e gli adriatici residenti a Roma, a nome anche dei loro compagni di altre città, hanno rivolto a S. E. Bissolati la preghiera di voler commemorare il martire.

L'on. Bissolati rispose col seguente telegramma:

« Aderendo vostro gentile invito che risponde miei sentimenti di dolore per l'amico perduto e di ammirazione per l'eroe, parteciperò alla celebrazione nel trigesimo anche con la mia povera parola.

Bissolati ».

CRONACA PROVINCIALE

Deputazione provinciale scolastica

Nell'ultima seduta, presieduta dal dott. G. Antonibon provveditore agli studi, erano presenti i sigg. Sannio Ciriaco ispettore scolastico, comm. Ignazio Renier, cav. prof. Luigi Pizzio, cav. prof. Nazzareno Pierpaoli, maestro sig. Giovanni Dorigo.

Approvato il verbale della seduta precedente il presidente comunica la risposta dell'on. Morpurgo al telegramma inviatogli a nome dell'ufficio scolastico, consiglio e deputazione in occasione della sua nomina a sotto segretario di Stato.

Si accorda quindi una proroga di aspettativa alla maestra Tamburi di Buia. Si delibera di rettificare la decorrenza del sessennio della maestra Teresita Valle di Latisana, al 1 ottobre 1916 anzichè al 1 ottobre 1915. Si respinge il ricorso della maestra Faustina Cucovaz di S. Pietro per pagamenti di due quinti di stipendio. Si assegna la maestra Maria Sambuco nelle classi di tirocinio delle Normali di Sacile, in sostituzione di Ada Gasparotto. Si decide di proporre al C. P. S. l'approvazione dell'aumento di stipendio al direttore didattico di Pordenone. Si propone al Ministero un sussidio di L. 250 ai « Giovani Esploratori » di Udine. Si delibera di proporre al Ministero un sussidio lire 200 al Patronato Scolastico di Tarcento, e di L. 75 alla biblioteca popolare di Raccolana, ora istituita. Si deliberò di proporre l'approvazione del progetto delle scuole di Cimolais, modificato, della scelta dell'area, e della costruzione degli alloggi per maestri. Si delibera proporre al Consiglio l'approvazione del rendiconto delle anticipazioni fatte dall'Economo dell'Uff. scol. Si dichiara la maestra Boreani Elisa di Zoppola idonea all'insegnamento nella scuola complementare serale.

PONTEBBA

La ricostituzione del consiglio comunale

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale con cui il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontebba è prorogato di tre mesi. Il decreto controfirmato dal Ministro Orlando è preceduto pa una relazione nella quale la proroga è motivata dall'impossibilità di convocare i comizi nelle eccezionali condizioni in cui si trova il Comune compreso nel territorio delle più attive operazioni.

FAEDIS

Per la Patria — E' giunta notizia che è caduto per la Patria combattendo valorosamente il militare alpino Eliodoro Grudina appartenente alla frazione di Campeglio. Il di lui fratello Carlo già ferito due volte, risulta ora disperso dopo un combattimento sul M. Cimone.

Condoglianze alla famiglia sì duramente provata.

SESTO AL REGHENA

Grave investimento

L'altra sera alle nove, certo Chiarotto Antonio di Giacomo di anni 33 transitava con un carro carico di fieno, guidando gli animali e tenendosi alla destra. La bambina Forcolin Giuseppina di Luigi di anni 4 e mezzo, trastullandosi con altre sue compagne, attraversò la strada e fu travolta fra le ruote, riportando la frattura del femore destro oltre a contusioni ed escoriazioni di minore importanza. La prognosi è riservata.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Si apre la seduta alle 14.25.

Presiede il sindaco gr. uff. Domenico Pecile e sono presenti i consiglieri: Beltrandi, Borghese (assess.), Bosetti, Casasola, Celotti (assess.), Comencini, Conti, Cristofori (assess.), Girardini, Gremese, Luzzatto, Marcolini, Murero (assess.), Nimis, Pagani (assess.), Pecile (sindaco) Pitassi, della Porta, Vittorello e Zuliani.

Il vice segretario dott. Virginio Doretti dà lettura del verbale della precedente seduta che è approvato senza discussione.

L'esecrazione del Consiglio per il nuovo delitto dell'Austria

Il Sindaco, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno dichiara di essere fedele interprete del pensiero dell'intero Consiglio esprimendo i sensi della più viva esecrazione per il nuovo delitto commesso dall'Austria coll'uccisione di Cesare Battisti, deputato di Trento fatto prigioniero dopo ferito ed ucciso. Rivolge un pensiero di omaggio al nuovo Martire e afferma che l'Austria, sempre conforme a se stessa ha compiuto un nuovo atto di crudele tirannide, mandando al patibolo, come è nelle sue consuetudini, un eroe.

Cesare Battisti, come propagandista e come soldato si è distinto per doti eminenti che lo pongono fra le più fulgide glorie d'Italia.

Il consiglio unanime si alza in atto di riverente omaggio.

Parla l'on. Girardini in onore di Cesare Battisti

L'on. Girardini, fra il più religioso silenzio chiede di parlare.

Cesare Battisti — egli dice — fu tra noi e parlò in mezzo all'entusiasmo del pubblico quando questa città, dimentica dell'imminente pericolo e, come è tradizione sua, pensosa soltanto del bene della Patria, faceva voti per questa guerra che salvò l'Italia dal vassallaggio e dal disonore.

La Sua apparizione tra noi oggi suggerisce un parallelo perchè di qui partiva, — non per dare, ma per avere la morte — Oberdan. E Trieste ebbe il suo martire.

Oggi vi è un nuovo martire — di Trento; perchè è destino delle terre italiane che prima della liberazione acquistino col sangue del martirio la cittadinanza della Patria.

Propongo che il sig. Sindaco a nome del Consiglio invii alla Vedova di Cesare Battisti un telegramma che esprima il nostro cordoglio ed il tributo di omaggio e di ammirazione della Città di Udine. —

Il Sindaco prende atto delle nobili espressioni dell'on. Girardini e invita il Consiglio a far atto di omaggio all'Eroe e di esecrazione ai carnefici, alzandosi in piedi.

Come un sol uomo i consiglieri assurgono in atto di riverente omaggio.

Le nomine

Si procede quindi alla trattazione dell'ordine del giorno, con le seguenti votazioni per nomine:

Eletto membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, l'avv. Emilio Nardini.

Eletto membro del Consiglio d'amministrazione del Civico ospitale il cav. Emilio Pico.

Eletto membro della Commissione dei ricorsi contro le iscrizioni nelle matricole delle tasse comunali pel 1916, il cons. Marcolini.

Per le scuole rurali

Il consiglio, quindi, dopo aver accordato la ratifica a varie deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in luogo e forma del Consiglio, approva l'accettazione del prestito di L. 87.500 concesso con decreto luogotenenziale 4 maggio a. c. per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici a S. Rocco Cormor, a S. Osvaldo e in Baldasseria.

Il Collettore delle chiaviche

Si passa quindi all'oggetto relativo, al grande collettore per la parte orientale della città e precisamente circa il progetto esecutivo e lo schema di convenzione concordato col genio militare.

Il Sindaco dà gli schiarimenti opportuni e fa dar lettura dell'ordine del giorno proposto sull'importante argomento; dell'amministrazione comunale.

Il cons. Nimis confida che si approverà il progetto esecutivo dell'importante lavoro; elogia l'opera del Sindaco e della Giunta per assicurare la regolarità dei vari servizi malgrado le anormalità create dalla guerra. Elogia pure l'attività e la cortesia verso il pubblico, spiegata dagli impiegati municipali malgrado l'esorbitante lavoro.

Il Sindaco ringrazia per le cortesi parole del cons. Nimis e aggiunge che la necessità di fare subito il lavoro ha impedito di dare più ampia relazione di esso al Consiglio.

Dopo di ciò il Consiglio approva il progetto esecutivo e lo schema di convenzione pel grande collettore delle chiaviche, per la parte orientale della città.

...compenso straordinario agli impiegati comunali

Si passa infine all'ultimo oggetto, relativo alla proposta di un compenso straordinario agli impiegati del comune per sospensione dell'ordinaria licenza annua prevista dai regolamenti organici.

Dopo gli opportuni schiarimenti dell'assessore Cristofori, che rileva l'esuberante lavoro e le ragioni finanziarie che rendono opportuno il provvedimento, si propone che, a compenso del perduto riposo per due anni consecutivi, sia agli impiegati devoluta una retribuzione straordinaria sulla base di una mensilità di stipendio, da estendersi anche al personale daziario.

Bosetti propone che il compenso sia corrisposto in ragione di due mesi, tenuto conto dell'assiduo e costante lavoro, degli impiegati da tutti elogiati per la loro attività.

Nimis osserva che in una seduta della maggioranza era stata concordata la misura del compenso in ragione di un mese e mezzo di stipendio. A tale seduta era presente anche il cons. Bosetti che ora vuol fare il bel gesto di proporre due mesi di stipendio quale compenso.

Bosetti replica che è libero delle sue opinioni; non intese di fare un bel gesto, ma una proposta che la sua coscienza gli suggeriva.

Beltrandi crede sufficienti, 45 giorni di stipendio.

Gremese è dello stesso parere.

Casasola crede sufficiente la proposta della Giunta e in seguito alle dichiarazioni date di diversi accordi in sedute di maggioranza, dichiara di astenersi dal voto non essendo sufficientemente illuminato sulla questione.

L'assessore Cristofori dà nuovi schiarimenti, aggiungendo che la Giunta non ha difficoltà, in via conciliativa di accettare l'estensione a 45 giorni di stipendio.

Il Sindaco mette ai voti la proposta di accordare un compenso straordinario nella misura di 45 giorni di stipendio agli impiegati municipali e di 30 giorni agli impiegati daziari.

Il consiglio approva e la seduta pubblica è tolta.

Per i carabinieri caduti sul Podgora

Nell'edizione del meriggio, abbiamo accennato alla cerimonia in suffragio dei carabinieri caduti combattendo sulle pendici del Podgora il 19 luglio 1915, celebrata nell'austero tempio delle Grazie, parato a lutto ed ornato da sempreverdi e da numerose fiaccole.

Nel sacro luogo, ufficiali e militi della real arma si sono dati mesto convegno, onde come dicemmo la funzione assunse intimo aspetto.

La S. Messa corale è stata detta da mons. cav. Dell'Oste e dai sacerdoti della parrocchia. Dopo il canto delle litanie mons. Dell'Oste, con bella parola ha suscitato commozione intensa negli ascoltanti. Ha incominciato il suo dire con un commento dell'epistola dei Macabei che leggesi nella S. Messa. Narrato delle gesta eroiche che Macabeo compì con un valoroso manipolo dei suoi sull'altipiano della Palestina, combattendo contro il poderoso ma disordinato esercito di Re Nicanore, ha accennato come il prode guerriero fe' raccorre i corpi dei suoi soldati caduti nell'aspra pugna, per dar loro onorata sepoltura ed offrir sacrifizi e suffragi alle anime loro nel tempio di Gerusalemme. Da questo spunto sacro mons. Dell'Oste muove per ricordare il significato dell'episodio odierno.

Il sacerdote fa una sommaria allusione al principio dell'immortalità dell'anima e all'efficacia dei suffragi rivolge per ultimo pietose parole alle Madri italiane che nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte, Liguria, Emilia e giù giù fino in Calabria e Sicilia, oggi riceveranno conforto soave udendo che in quella zona di guerra ove i baldi figli loro han dato con sublime gesto di sacrificio eroico la vita, in un tempio chiamato per eccellenza delle « Grazie » altri figli d'Italia si sian recati con fraterno dolore a pregare ed onorare la loro sacra memoria.

Quando s'è spenta l'eco delle ultime parole del sacerdote viva commozione fa sussultare i cuori dei numerosi fedeli che affollavano il tempio.

La cerimonia ha quindi fine con l'assoluzione, allo strato funereo impartita da mons. Dell'Oste.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro
alle Esposizione di Padova e di Udine 1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
(1906)
I.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
II.o incrocio bianco-giallo sferico Cinese
bigiallo oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare
signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
deposito della
Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.
Listino dei prezzi per merce franca ai depositi:

Vini Toscani in fiaschi
Vino CHIANTI della Soc. Vin. Toscana di Castellina in Chianti, in fiaschi Toscanelli turacciolati e capsulati il fiasco 2.45
Fattoria Valvittoria 2.10
» Ghianda 2.00
» Tre Torri (Oro) 1.90
Vino bianco gr. 11 2.10

Vini da pasto in botti
ROSSI da 9 a 10 gradi alcool al Malligaud da L. 80 a L. 90 il ql.
BIANCHI brillanti e limpidissimi a L. 75 il ql.

Marsala e Vermouth
delle migliori case italiane da L. 140 L. 150 il ql.
In Cassette da 12 bottiglie
Asti Gran Spumante la cassa L. 30
Spumante Gancia 35
Moscato Champagne Gancia 35

Oli garantiti puri di Oliva
di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg.
Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana L. 2.90 il kg.
Qualità finissima id. 2.60 il kg.
Servizio trasporti a domicilio.

Si assumono impegni per forniture Civili e Militari.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

il più grande assortimento e le ultime novità in
Cappelli di Paglia
per Signora e Bambini
o troverete presso la premiata ditta
AUGUSTO VERZA
Udine Via della Posta 6 - di fronte al Caffè Corazza
Laboratorio e deposito Pelliccerie

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA
SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderla allungata con acqua, acque minerali o con selz a tutte le ore
BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE
Flacone di 600 grammi circa L. 2.25 franco Milano
Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25
Depositari A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11
Milano — Roma — Genova

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE